



I Regali Solidali

Un aiuto alle famiglie in difficoltà che chiedono aiuto a Caritas

Anche quest'anno i Regali Solidali di Caritas Ambrosiana aiuteranno chi vive una situazione di difficoltà. Visto le crescenti richieste di accesso agli Empori della Solidarietà presenti in diocesi abbiamo pensato di legare i Regali Solidali alla possibilità di donare una spesa per chi non arriva alla fine del mese. Si potrà donare una spesa per un anziano solo, una spesa per una famiglia o una spesa per una famiglia con bambini piccoli. Sarà anche possibile scegliere di sostenere una famiglia per un anno

intero con 12 spese (una al mese) in modo da rendere la vicinanza a chi è più povero più forte. I nostri Regali Solidali non sono degli oggetti fisici che una persona può acquistare e che generano un ricavo da utilizzare per un progetto, ma sono delle donazioni che vengono fatte a nome di una persona cara al posto di un regalo fisico (spesso inutile e supfluo). Al posto dell'oggetto si potrà consegnare un cartoncino, scaricabile dal nostro sito dedicato, personalizzabile e stampabile, che attesta questo tipo di scelta. In questo modo il 100% della donazione andrà all'acquisto della

spesa e non ci saranno sprechi. Il massimo dell'efficienza perché per le persone povere ogni centesimo ha un valore. Per avere una mano per personalizzare i biglietti è possibile chiamare i nostri volontari al numero 02.40703424 dal lunedì al sabato dalla 10 alle 20. È possibile fare i Regali Solidali con la carta di credito oppure con bonifico bancario. Sul sito: <https://regalisolidali.caritasambrosiana.it> è possibile leggere tutte le informazioni e trovare i diversi biglietti disponibili per il download e la successiva stampa. Grazie per il vostro sostegno.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XXI - N. 73 - Dicembre 2024



La povertà non diminuisce

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT820503401647000000064700 - BIC BAPPIT21G57
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito collegandosi al sito <https://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:

Numero dedicato ai donatori di Caritas Ambrosiana: 02.40703424
Dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta lo 02.40703424. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas
Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.021.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti,
Paolo Brivio, Greta Di Padova

Immagini
Archivio Caritas

Stampa
Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di
Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG
Registrazione al tribunale di Milano
al n. 92 del 16/02/2004

L'editoriale di Luciano Gualzetti

Il 18 dicembre 1974 in diocesi di Milano viene istituita la Caritas Ambrosiana come "Ufficio della Curia Ambrosiana per la Pastorale della Carità". Sono passati 50 anni da allora: 50 anni di attività, sfide, progetti e soprattutto animazione della carità nella comunità cristiana e non solo. Sono tante le tappe che vorremmo ripercorrere di questi anni di attività come l'impegno per la pace con l'arrivo dei primi obiettori di coscienza nel 1978, la prima emergenza internazionale con l'apertura di un centro di smistamento dei profughi del Sud-Est asiatico

vietnamiti nel 1979, gli interventi di emergenza per il terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980 oppure l'apertura dei primi servizi Caritas come il Servizio Accoglienza Milanese per persone gravemente emarginate nel 1984. Ogni anno Caritas Ambrosiana ha cercato di partire dai poveri per educare alla carità le persone e le comunità e ci è riuscita grazie all'impegno di tante persone che sul territorio hanno scelto la via preferenziale per gli ultimi. Abbiamo cercato di stare sempre attenti al mondo in continuo cambiamento intercettando le nuove povertà e

allargando sempre di più il nostro raggio d'azione sia a livello diocesano che a livello internazionale. Ma questa celebrazione dei nostri primi 50 anni non vuole essere un momento di narrazione di quanto è stato fatto, ma vorrebbe essere un momento di riflessione per disegnare la Caritas Ambrosiana del futuro, perché gli anni a venire ci proporranno nuove e importanti sfide e dovremo essere organizzati per saperle cogliere al meglio. Quanto riusciamo a fare è anche frutto di una grande solidarietà ambrosiana senza la quale non saremmo riusciti a rendere concreta la carità.



**Famiglie in
bilico**



**50 anni di
Caritas
Ambrosiana**



**Regali
solidali**



Famiglie in bilico

La fotografia sulla povertà in Italia presenta dati allarmanti e le misure per il suo contrasto non sono sufficienti per garantire una vita dignitosa. Cresce il fenomeno dei lavoratori poveri e delle famiglie in bilico.

Come sta l'Italia sotto il punto di vista della povertà? Non sembra messa molto bene. I dati sono piuttosto sconcertanti per chi ha a cuore i più deboli. Tre grandi fenomeni stanno attraversando il nostro Paese da qualche anno: la bassa crescita, le tensioni geopolitiche e l'inverno demografico. L'insieme di questi elementi sta producendo effetti devastanti per chi sta in fondo alla fila o vive in una situazione di equilibrio precario tra le tante uscite familiari e le poche entrate derivanti dal lavoro sempre più povero. Proviamo ad analizzare alcuni dati che per certi versi possono stupire anche il più attento conoscitore del fenomeno. Il numero di famiglie povere nel nord raggiunge quota 998.000 e supera quello di Sud e Isole che contano complessivamente le 859.000 unità. Complessivamente le famiglie che vivono in povertà assoluta sono 2,2 milioni per un totale di 5,7 milioni di persone. Nonostante l'andamento positivo del mercato del lavoro l'impatto dell'inflazione ha ridotto questi benefici. La povertà tra i minori è oggi ai massimi storici il dato è del 13,8% con quasi 1,3 milioni di bambini e adolescenti che vivono in famiglie in povertà asso-

luta. Nell'arco di dieci anni il numero di persone in stato di povertà assoluta è cresciuto del 42,8% e nelle regioni del Nord Italia è praticamente raddoppiato (+97,2%). L'Italia risulta l'unico Paese in Europa in cui le retribuzioni reali dal 2013 al 2023 sono calate con una diminuzione del 4,5% a fronte di un aumento del 3% medio nell'Unione Europea. Questo ha portato il 7,6% degli italiani a dover rinunciare a prestazioni sanitarie necessarie per problemi economici. A livello nazionale il numero di persone vulnerabili accompagnate dai servizi Caritas è stato di 269.689 e dal 2015 il numero degli assistiti è cresciuto del 41,6%. Per quanto riguarda le misure di aiuto ai poveri da parte dello Stato Centrale con le nuove misure di Assegno di Inclusione (ADI) e Supporto per la Formazione e il lavoro (SFL) l'Italia ha abbandonato il principio di aiuto universale a chi vive in povertà. Questo cambiamento radicale, voluto dal nuovo esecutivo, ha portato a dimezzare il numero delle persone aiutate coprendo circa il 50% in meno delle famiglie nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. I nuclei monocomponenti residenti al Nord oppure in affitto sono i gruppi più frequentemente esclusi dal nuovo supporto dell'ADI. In prati-

ca 331.000 famiglie hanno perso il Reddito di Cittadinanza senza poter accedere all'ADI. E nella nostra diocesi? I dati del nostro Osservatorio sulle Povertà ha registrato un aumento degli utenti incontrati (+ 17.238 persone) a fronte di un aumento del campione di rilevazione. È possibile affermare che questi aumenti confermano che l'area di povertà assoluta si va consolidando anche nei territori ambrosiani e si intensifica la multidimensionalità del fenomeno. Le persone che si sono rivolte a Caritas Ambrosiana sono soprattutto donne (6 su 10) e soprattutto disoccupati, ma cresce in modo significativo la presenza di occupati. Questo ultimo dato conferma la tendenza al "lavoro povero": persone che hanno un lavoro, ma a causa del costo della vita non arrivano alla fine del mese. Infine anche in diocesi c'è la conferma che le famiglie con minori hanno maggiore probabilità di cadere in povertà. Questi dati ci hanno spinto a proporre per questo Natale il progetto del sostegno agli Empori della solidarietà per i nostri consueti Regali di Natale. Per chi ha la possibilità c'è l'occasione di trasformare un regalo di Natale per una persona cara in una spesa a favore di una famiglia povera. Tutte le informazioni si possono trovare nell'allegato alla nostra rivista.



Caritas
Ambrosiana

50 anni di Caritas Ambrosiana

Era il 18 dicembre 1974 quando veniva emanato il decreto arcivescovile che faceva nascere Caritas Ambrosiana. In 50 anni, grazie alla solidarietà ambrosiana siamo riusciti a fare tante cose per i più poveri.

In 50 anni, Caritas Ambrosiana ne ha fatta di strada. Su mandato della Chiesa diocesana di cui è parte vitale, in dialogo con un territorio di cui è al servizio. La fedeltà allo Statuto, che prescrive a Caritas una "prevalente funzione pedagogica", cioè di animazione e formazione delle comunità ecclesiali e civili, affinché si facciano carico delle povertà che le caratterizzano, non le ha impedito di sviluppare competenze e capacità di risposta diretta ai mutevoli bisogni della società in cui è inserita.

Così, a mezzo secolo dalla sua istituzione (sancita da un decreto arcivescovile emanato il 18 dicembre 1974), Caritas Ambrosiana è un punto di riferimento nel capoluogo, nell'area metropolitana, nei comuni delle diverse provincie della diocesi: un organismo in grado di cooperare con istituzioni, imprese, soggetti del terzo settore e singoli cittadini, al fine di studiare le povertà, ascoltare e aiutare persone fragili e vulnerabili, individuare e rimuovere le cause delle varie forme di esclusione sociale, orientare tanti fedeli e cittadini, e in particolare i giovani, al servizio volontario, a scelte di pace, a percorsi di giustizia, a pratiche di accoglienza. Il ruolo cruciale di Caritas nei territori ambrosiani è la ragione che ha

spinto istituzioni civiche, culturali ed economiche milanesi a promuovere uno straordinario momento di festa e di ringraziamento, in vista della ricorrenza del 50°.

Sono molti i momenti di festa previsti dalla ricorrenza.

Il 15 dicembre si terrà una messa in Duomo presieduta da Mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano e successivamente un concerto benefico presso La Scala di Milano.

Da febbraio a settembre 2025 saranno inaugurate le Cattedre della Carità un ciclo di incontri che a partire dalle domande dei poveri sulla realtà contingente analizzeranno i diversi fenomeni e svilupperanno dei confronti tra esperti del settore coordinati da un giornalista. I temi trattati saranno numerosi e si andrà dalla remissione dei debiti per i Paesi poveri al welfare, dalla distribuzione della ricchezza alla transizione ecologica per le imprese, dai diritti per i lavoratori in un mercato dell'occupazione che cambia e che è sempre più globalizzato alla scuola, dalla giustizia riparativa come strumento per ripristinare legami spezzati alla disabilità, dalla tecnologia legata all'intelligenza artificiale alla grave emarginazione, dalla salute mentale ai temi legati all'azzardo, dall'abitare alla bellezza. Ma i 50 anni di Caritas Ambrosiana non si limiteranno allo studio e

all'analisi ma si trasformeranno in un'opera segno concreta a servizio dei più poveri sul tema dell'abitare. Un grande progetto, una grande sfida per dare una casa a centinaia di famiglie a Milano e in diocesi tramite una serie articolata di interventi che saranno presentati dal nostro Arcivescovo in occasione della messa del 15 dicembre in Duomo. Ci aspetta un anno fitto di celebrazioni che non vogliono guardare al passato e a quanto abbiamo fatto fino ad ora grazie all'impegno di tanti operatori, volontari e sostenitori, ma che vogliono rimettere al centro la missione di Caritas Ambrosiana in un contesto che sta mutando e che ci chiamerà a nuove sfide da affrontare con quella che Papa Francesco ha chiamato la "creatività della carità".

Speriamo di potervi avere accanto a noi durante questo lungo anno per rendere la voce dei poveri più forte, per far capire alla nostra società che la solidarietà ambrosiana, nonostante i cambiamenti epocali che stiamo attraversando, non si è né spenta, né affievolita, ma che vive nelle intenzioni, nei sogni e nell'agire quotidiano di tante persone che pensano che una società che lascia indietro qualcuno è una società che non è sostenibile, che diventa più egoista e distante dalla vera essenza dell'animo umano.